# “Quota Mille” celebra la Settimana della Memoria con la puntata su Pietransieri

Pietransieri

**Pietransieri**, 1359 metri sopra il livello del mare, frazione del comune di **Roccaraso** (Aq) situata poco al di fuori dell’area dei grandi Altopiani: oggi è un importante centro turistico che domina la **valle del Sangro** grazie anche alla presenza degli impianti da sci dell’**Aremogna**, delle splendide vedute e delle interessanti passeggiate.Il borgo sorse nel 975 d.C., e il nome Petra rivela la sua origine longobarda, mentre Ansieri era il nome probabilmente del fondatore; di quello che c’era purtroppo non è rimasto più nulla, perché il paese fu totalmente raso al suolo durante la seconda guerra mondiale, e il suo nome è oggi tragicamente legato a quegli eventi.

*“Ma perché la furia della guerra si accanì proprio su questo piccolo paese, così lontano dai centri di potere?* – si chiede lo scrittore **Peppe Millanta** che, insieme a **Sem Cipriani** e le telecamere Rai, ha raggiunto questa frazione per una nuova puntata della rubrica a cura di **Paolo Pacitti**,***“Quota Mille”,*** andata in onda proprio in occasione della *“Settimana della Memoria”*.

*“Perché qui* – risponde Millanta – *nel ’43 decisero di trincerarsi i tedeschi per resistere agli attacchi alleati, sfruttando i confini naturali del territorio come le montagne e il vicino fiume Sangro. Istituirono perciò la Linea Gustav, che portò la guerra lì dove nessuno pensava che sarebbe mai arrivata. La guerra arrivò anche sulle montagne abruzzesi, e lasciò il suo segno. Pietransieri fu uno dei paesi più colpiti, ma fu capace di reinventarsi grazie al turismo. I tedeschi non si limitarono a distruggere il paese: Pietransieri infatti fu teatro dell’Eccidio di Limmari, uno dei più brutali del conflitto. In questo bosco nel ’43 furono uccisi 128 civili, di cui 60 donne, 34 bambini sotto i dieci anni e un bimbo di un mese. I tedeschi arrivarono qui già agli inizi di novembre, requisendo bestiame e alimenti, fino a quando non diedero l’ordine di evacuazione e minarono il paese, distruggendolo”.*

*“Alcuni abitanti però* – prosegue Millanta – *non vollero allontanarsi e si ritirarono qui, in queste masserie. La mattina del 21 novembre però, probabilmente per paura che potessero aiutare i partigiani, i tedeschi iniziarono a rastrellarli. Fu una carneficina. Gli abitanti furono fucilati e i loro corpi addirittura distrutti con granate. Ci fu una sola sopravvissuta, una*

*bambina, che si nascose sotto il cadavere della madre”.*

Oggi quei martiri riposano nel Sacrario, che viene raggiunto ogni anno da una processione notturna che attraversa il bosco di Limmari e ripercorre i luoghi della tragedia. Oggi Pietransieri è un luogo della memoria, insignito della medaglia d’oro al valore militare, dove è possibile toccare con mano l’orrore di uno dei periodi più difficili della storia moderna.

Il viaggio tra i borghi d’Abruzzo continua su ***Buongiorno Regione***; novità, curiosità e qualche piccola anticipazione sono sulla pagina Facebook *https://www.facebook.com/peppemillanta*, dov’è possibile saperne di più anche sulla puntata dedicata a **Pietransieri**.